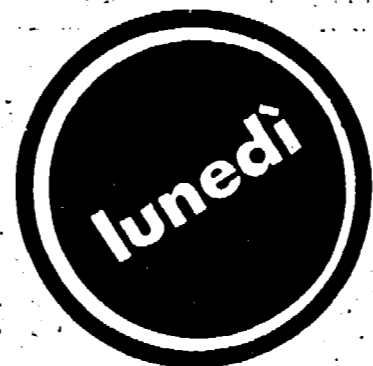


L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Superare i patti militari per lo sviluppo del Friuli

(A PAGINA 5)

Anziano pensionato ucciso a forconate per rapina nel Torinese

(A PAGINA 5)

Il grande movimento unitario per contratti, occupazione, Mezzogiorno

14 MILIONI DI LAVORATORI domani in sciopero generale

La giornata di lotta nazionale proclamata dalla Federazione CGIL-CISL-UIL a sostegno dei metalmeccanici, ha raccolto l'adesione delle categorie dei servizi e del pubblico impiego - Alla base della protesta la richiesta di un nuovo tipo di sviluppo economico - Modalità dello sciopero - Treni fermi dalle 11 alle 11,15 - Comizi e manifestazioni in molte città

Decisa dai sindacati calabresi una manifestazione a Roma per la rinascita

ROMA, 25 febbraio

Siamo alla vigilia di un nuovo grande sciopero nazionale generale. Martedì 27, oltre 14 milioni di lavoratori di tutti i settori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dei servizi si fermeranno in tutto il Paese. Scendono in lotta per ribadire a poco più di un mese dal precedente grande sciopero del 12 gennaio e a qualche settimana dalla possente manifestazione del 250 mila metalmeccanici a Roma — la propria volontà di sconfiggere la linea antiriformatrice del governo Andreotti, che si esprime innanzitutto nell'accanita e pro-vocatoria resistenza alle rivendicazioni contrattuali e sociali della più grande categoria dell'industria, quella dei metalmeccanici.

Non si tratta però di uno sciopero «solidaristico»: è stato proclamato dalla federazione CGIL-CISL-UIL, a sostegno della lotta contrattuale dei metallurgici (aperta ormai dal settembre dello scorso anno) per il settore industriale, ma le adesioni che ha saputo raccogliere tra le categorie del «terziario» e del pubblico impiego, fra le forze democratiche, le associazioni di massa, le assemblee elettive, danno il senso del valore «politico» che la giornata di lotta riveste. I motivi reali, profondi, concreti che stanno alla base di questa nuova protesta operaia e popolare, sono negli stessi indirizzi politici del governo di centro-destra che è strumento di difesa degli interessi del grande padronato industriale ed agricolo a danno dello sviluppo dell'occupazione, della rinascita del Mezzogiorno, dell'attuazione delle riforme di struttura.

E la coscienza della necessità di maturare profondamente questi indirizzi è ben presente nelle grandi masse lavoratrici che martedì scenderanno in lotta. Lo hanno dimostrato le migliaia di assemblee che si sono svolte in questi giorni, nelle fabbriche, negli uffici, nei campi, nelle scuole, in preparazione dello sciopero generale.

Con i metalmeccanici ci sono milioni di lavoratori impegnati o prossimi all'impegno contrattuale: ricordiamo

SEGUE IN ULTIMA

Comizio di Ingrao a Caserta

Incalzare con forza il centro-destra per conquistare una inversione di tendenza

Borghini a Bergamo: le lotte dei lavoratori sottolineano l'esigenza di una politica nuova

CASERTA, 25 febbraio

Il compagno Ingrao, parlando in una grande manifestazione a Caserta a conclusione di un anno di lavoro dal gruppo dirigente d.c., si faceva sempre più pesante. La scelta democristiana si chiama svalutazione, crescita del carovita, sangue e morti come a Milano e Napoli, spinta alla repressione più odiosa nelle scuole e nelle fabbriche, mancata soluzione di conflitti del lavoro decisi come quello dei metalmeccanici.

Tuttavia il contrattacco conservatore non è valso a spezzare il movimento di lotta dei lavoratori, ed i fatti dimostrano che la politica della repressione e della tensione rischia di portare il Paese a scontri sempre più aspri. Perciò, anche al vertice della Dc cominciano a sorgere interrogativi sulla possibilità e sull'utilità della durata di questo governo. Questo è dunque il momento di incalzare con tutte le nostre forze per liberarci dal centro-destra e per spingere ad una inversione di tendenza che apra nuovi spazi alla lotta per le riforme, per l'occupazione, per il riscatto del Mezzogiorno.

A questo scopo bisogna respingere gli ipocriti inviti ad una possibile «tregua sociale» che mirano a colpire i nuovi livelli di democrazia operaia costruiti in questi anni dai lavoratori ed occorre anche respingere i nefasti gesti avventuristici di gruppi estremistici che ormai si muovono solo per cercare una giustificazione alla propria esistenza, privi come sono di qualsiasi strategia politica.

Bisogna invece lavorare, con più intensità, per sviluppare, arginare lo schieramento delle forze in campo ed unificarle socialmente e politicamente intorno agli obiettivi di un nuovo tipo di sviluppo.

La provincia di Caserta è una testimonianza clamorosa che i processi di degradazione, di emarginazione, di disoccupazione,

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 25 febbraio

Il movimento di lotta che da oltre un mese scuote la Calabria, con scioperi, manifestazioni di popolo, accompagnati da un'ampia mobilitazione di consigli comunali, comitati unitari sorti nei centri più colpiti dall'alluvione, dall'infiltrarsi dei comunisti nelle forze politiche democratiche e dalle convergenze su obiettivi di fondo per la rinascita e lo sviluppo, ha registrato oggi un altro importante momento con le conclusioni cui è giunta l'assemblea dei sindacati, convocata dal Consiglio regionale e tenutasi a Catanzaro, e dalla quale è uscita una netta condanna per «l'insensibilità e il cinismo» che il governo di centro-destra ha dimostrato nei confronti del dramma calabrese.

L'assemblea, infatti, non si è limitata soltanto a sottolineare con forza l'esigenza che il decreto governativo per le zone alluvionate sia modificato «quantitativamente e qualitativamente», ma ha assunto un preciso impegno di lotta che culminerà con una manifestazione delle popolazioni calabresi a Roma in coincidenza con la discussione al Senato del decreto stesso, previsto per il 7 marzo, impegnandosi a preparare una massiccia partecipazione di lavoratori a Roma, impegnandosi altresì a fare dei problemi dell'alluvione uno dei punti centrali delle manifestazioni che si terranno martedì in occasione dello sciopero generale.

A questa iniziativa dei sindacati ha annunciato l'adesione della Regione il presidente della Giunta, Guarasci, aprendo i lavori dell'assemblea dei sindacati. Al termine, poi, la stessa iniziativa è stata fatta propria da tutta l'assemblea che ha approvato un ordine del giorno presentato dal comitato unitario dei sindacati del Crotonese, che già nei giorni scorsi, da parte sua, si era fatto promotore dell'iniziativa.

Quasi tutti i sindacati (democratici, socialisti, comunisti, repubblicani) intervenuti nel dibattito avevano annunciato l'adesione alla giornata di lotta, contemporaneamente allo impegno di convocare subito i Consigli e di essere presenti nella capitale alla testa di folte delegazioni popolari. E questo perché — avevano aggiunto in molti — considerata necessaria porre fine al rapporto subalterno che, per anni, ci ha visto pietre di accettazione elemosine che hanno contribuito a dare vita ad un assurdo sistema di potere fondato sugli interessi straordinari e sui favori che non alla fine lasciano irrisolti, quando non le hanno aggravate, le questioni fondamentali della difesa del suolo. Occorre cambiare strada e ciò è possibile farlo soltanto con la caduta delle popolazioni, con la lotta, con l'azione unitaria delle forze democratiche, con il sostegno dell'azione politica e legislativa della Regione, che non può certo ricalcare le orme del vecchio sistema di potere. In questa direzione va il moto profondo che scuote la Regione in questi giorni: cresce, cioè, la consapevolezza che risolvere i problemi posti dall'alluvione significa avviare un diverso tipo di sviluppo nella regione, il cui cardine — come ha sostenuto nella sua introduzione il presidente della Giunta Guarasci — siano la difesa del suolo e un nuovo assetto territoriale. Questo è il compito storico che sta di fronte alla Regione — aveva aggiunto Guarasci — se si vuole costruire quella «Calabria popolare e moderna» che è lo obiettivo delle forze democratiche e antifasciste che si sono battute e si battono per l'unità e la rinascita della Calabria.

Guarasci quindi aveva ricordato le modifiche di sostanza e di qualità al decreto governativo che sono state elaborate dal Consiglio regionale nell'ultima seduta e che sono contenute in un ordine del giorno che l'assemblea dei sindacati ha dimostrato di condividere e che, alle commissioni lavori pubblici e agricole del Senato, sono state sostanzialmente riprese dal gruppo comunista (lo ha

Franco Martelli

SEGUE IN ULTIMA



ROMA — Il ministro della cultura della RDV, Hoang Minh Giam, il rappresentante del GRP Nguyen Van Tien, la dottoressa dell'ospedale di Bach Mai (di Hanoi) Ha Thi Truc, la signora Ma Thi Chu, della delegazione del GRP, ed il prof. Nguyen Ngoc Ha, segretario dell'Unione dei vietnamiti in Francia, rispondono alle acclamazioni della folla.

L'incontro a Roma dei combattenti indocinesi

con i rappresentanti dei lavoratori italiani

Forte manifestazione di solidarietà con il popolo vietnamita

Migliaia di persone si sono raccolte attorno agli esponenti della RDV, del GRP, della «Terza forza» neutralista, del Fronte laotiano e del Governo di unità nazionale cambogiano, ai quali sono state riservate entusiastiche accoglienze - Clima di unità e di impegno per la pace

I delegati indocinesi che nei giorni scorsi hanno partecipato alla conferenza mondiale di Roma, si sono incontrati ieri con la popolazione della capitale in una grande ed appassionante manifestazione cui hanno partecipato migliaia di persone. Il ministro della cultura della RDV, Hoang Minh Giam, ha ringraziato il popolo italiano per il sostegno e l'appoggio sempre dati alla causa del popolo indocinese.

Colorose dimostrazioni di simpatia hanno accolto i discorsi dei rappresentanti del GRP, del Fronte laotiano, del governo di Unione nazionale cambogiano e della «Terza forza» neutralista sud-vietnamita.

Il senatore Terracini, a nome del vasto arco di personalità italiane e straniere di diversa parte politica che erano presenti alla manifestazione, ha rivolto agli ospiti un caldo ringraziamento ed ha ribadito l'impegno del popolo italiano perché vengano rispettati gli accordi di Parigi, liberati i prigionieri politici sud-vietnamiti, imposti la pace in Cambogia ed il rispetto del cessate il fuoco nel Laos, e perché si ricostruiscono celermente i Paesi indocinesi duramente devastati dalla aggressione americana. Fra i doni consegnati ai combattenti indocinesi assunsero particolare valore i disegni offerti dai bambini italiani su iniziativa dell'«Unità».

(A PAGINA 4)

A un mese dalla firma degli accordi di pace

Parigi: si apre la conferenza sul Vietnam Delegati della RDV aggrediti a Huè e Danang

Otto ufficiali feriti, tre dei quali in modo grave - La connivenza della polizia militare - Radio Hanoi denuncia il ritardo nell'inizio delle operazioni di sminamento dei porti della RDV - Colloqui a Vientiane sull'applicazione degli accordi per la cessazione del fuoco nel Laos

PARIGI, 25 febbraio

Alla Val d'Aosta la medaglia d'oro al valor militare per meriti partigiani

Ieri mattina il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha appuntato sul gonfalone della Valle d'Aosta la medaglia d'oro al valore militare per l'attività partigiana svolta durante la Guerra di Liberazione 1943-1945. La cerimonia coincideva con il 25° anniversario dell'autonomia regionale. Nel suo discorso il Capo dello Stato ha ricordato la continuità tra la Resistenza e la lotta contro ogni rigurgito neofascista. (Il servizio a pagina 2)

Dal 10 al 20 per cento in più, in una città dove è un genere fondamentale

AUMENTERÀ A PALERMO IL PREZZO DEL PANE

La decisione che il prefetto sta per ratificare, segue di 15 giorni la conclusione della lotta dei lavoratori dei forni - L'atteggiamento dei padroni che rifiutano il controllo della Guardia di Finanza

DALLA REDAZIONE

PALERMO, 25 febbraio

Formando un'emblematica riprova della truffa perpetrata da Andreotti nei confronti dei consumatori con l'invito al CIP di vigilare contro il carovita, il prefetto di Palermo, Pugliesi, si appresta ad autorizzare pesantissimi aumenti del prezzo del pane proprio in una città con un tenore di vita così basso da fare del pane un alimento non solo assolutamente fondamentale ma anche determi-

nante come termine di riferimento per l'andamento del listino di molti altri generi alimentari.

La portata degli aumenti è impressionante: 10 per cento in più per il pane comune ancora sotto calmiere (ad esempio la popolare «mattalida» da mezzo chilo); 20 per cento in più del prezzo per tutti gli altri tipi di pane, per il quale viene improvvisamente abolito il calmiere in vigore da un anno e mezzo. In termini assoluti, l'incremento dei prezzi sarà di 20 lire al chilo per il pane co-

mune, mentre oscillerà tra le 30 e le 50 lire al chilo per tutti gli altri tipi di pane e anche più per i prodotti di panificazione (pizze, grissini, biscotti, ecc.) che costituiscono già da tempo la fonte dei maggiori profitti dei padroni.

Ma la gravità dell'imminente decisione del CIP (è tradizione che questo organismo si limiti in pratica a ratificare le indicazioni fornite dal comitato consultivo, e fornir-

g. f. p.

SEGUE IN ULTIMA

Battuti i turchi (1-0)

Gli azzurri ancora nel giro «mondiale»



Con un goal messo a segno da Anestasi nel primo tempo la Nazionale azzurra ha battuto la Turchia ad Istanbul raggiungendo così la quota sulla strada della qualificazione ai mondiali di Monaco. Parita vittoriosa quella degli azzurri il quali, una volta in vantaggio, hanno cercato solo di controllare gli avversari.

In serie B il Genoa, strappando il Foggia, è da solo in testa alla classifica con tre lunghezze di vantaggio sul Cremona sconfitto ad Ascoli. Nel giro di Sardegna ancora alla ribalta Van Lindon. Nelle foto: l'esultanza di Anestasi.

(I SERVIZI NELLE PAGINE INTERNE)

SAIGON, 25 febbraio

Una duplice, grave provocazione è stata attuata stamane ad Huè e a Danang, nel Vietnam del Sud, contro i delegati della RDV, alle commissioni militari quadri-

SEGUE IN ULTIMA